

Itinerario diocesano annuale di pastorale giovanile 2010 – 2011

Tema dell'anno: in continuità con il cammino avviato con il nostro Pastore e continuando sul suo Messaggio/invito a divenire GIOVANI CONTROCORRENTE, quest'anno il percorso formativo per i nostri gruppi di adolescenti e giovani proposto dalla nostra Diocesi è il seguente:

CITTADINI CONTROCORRENTE

Trasparenti, perché responsabili

*Legalità, cittadinanza e partecipazione dei giovani
nella vita quotidiana*

OBIETTIVO DELL'ITINERARIO ANNUALE

Si vuole *ri-scoprire*, proprio in quanto cristiani, *l'impegno*, accogliendo il richiamo della Chiesa oggi, tanto più dopo la 46° Settimana sociale a Reggio, *a divenire cittadini responsabili e partecipi, attenti, rispettosi/critici delle regole che permettono la crescita della vita sociale (legalità) al servizio del bene comune* (bene di tutti a partire dai più deboli e dai meno garantiti) per creare delle alternative alla deriva della politica e riavvicinare i giovani e la gente di oggi alla politica, che la chiesa considera la forma più alta della carità.

L'interrogativo del Vescovo ci stimola a riflettere: *“Siamo proprio convinti e consapevoli” che la illegalità e lo scarso senso di cittadinanza sia incompatibile con la fede cristiana, cioè con l'essere coraggiosi discepoli di Gesù?”.*

Nella vita quotidiana

L'articolazione **“in vita quotidiana”** richiede poi di passare *da* quegli eventi e quelle problematiche *“in grande”* (che potrebbero apparire a tanti giovani *“lontane”* dalla loro vita e che sembrerebbero non riguardare i giovani, bensì la società degli adulti, e invece ricadono su di loro, eccome!) *all' “in piccolo qui e ora”*, cioè **agli ambiti della vita quotidiana** dei giovani, tenendo i piedi per terra e dunque non nascondendo la testa sotto la sabbia, per non vedere quello che è spettacolo desolante dinanzi a tutti.

E' proprio negli ambiti vitali della vita quotidiana, in famiglia, a scuola o in università, nei tempi- luoghi di ricerca del lavoro che non c'è o se c'è s sfruttato, nel gruppo, in oratorio, in parrocchia, per strada, al centro sportivo, nei luoghi del tempo libero, che i giovani continuamente fanno esperienza reale di vita sociale e sono sollecitati ad elaborare atteggiamenti fondamentali nei confronti del *“bene comune”*, del rispetto/rifiuto delle regole, nel divenire critici e consapevoli dei processi di potere e di manipolazione della loro libertà, nel divenire responsabili o meno verso i diritti/doveri di tutti.

L'aggancio con la vita quotidiana comunque aiuta i giovani e leggere, comprendere e valutare quello che avviene, magari senza che se ne rendano conto, nella società civile e nella vita pubblica, e a prendere coraggiosamente posizione di fronte a forme sempre più degenerate della politica e del vivere sociale, ma anche a saper cogliere i segni del cambiamento e a divenire i giovani stessi attori, testimoni coraggiosi, di questo cambiamento.

LE TRE PAROLE CHE GUIDANO NEL CAMMINO

Controcorrente

Controcorrente: esprime la continuità di un cammino che in Diocesi abbiamo avviato da alcuni anni per esprimere la “novità” del divenire “uomini e donne nuovi in Cristo”, quali discepoli che pongono in Lui la loro fiducia nella vita e la ricerca della felicità, e che, avendolo incontrato e incontrandolo continuamente, si sentono stimolati, chiamati e incoraggiati a percorrere quel cammino di vita nuova segnato dalle beatitudini e dell’“essere per l’altro”, anziché “l’essere per se stessi”.

Controcorrente perché?

Parliamo di controcorrente, riandando alle parole di P. Giuseppe, nostro Vescovo, nella Omelia della messa del Meeting recente, perché nel nostro contesto e nella società di oggi, lo stile di vita nuova del cristiano è cancellato, o sommerso, o sfuocato da stili di vita e atteggiamenti che non si ispirano a Gesù come punto di riferimento (la stella polare). Il vivere secondo lo stile e i valori proclamati da Gesù è diventato uno stile di minoranza, di nicchia, mentre la maggioranza della gente, anche dei giovani, pur dicendosi e ritenendosi cristiana, si lascia ispirare a stili di vita (consumismo, individualismo, egocentrismo, indifferenza verso l’altro, disinteresse, disprezzo, prepotenza e violenza, possesso delle cose o del potere ...) ben lontani da quelli vissuti da Gesù e dai suoi discepoli e nel corso dei millenni, da tanti giovani, uomini e donne, cristiani.

Certo, ci hanno ricordato don Pino de Masi e i giovani della Valle del Marro, sarebbe bello che i cristiani fossero “**corrente**” che trascina e coinvolge anche i poco-e-non credenti, ma in questo nostro tempo non è più così. Anche se in passato lo è stato in tanti tempi diversi. Lo potrà essere ancora, ma dobbiamo creare questa corrente positiva oggi proprio “andando controcorrente”.

Trasparenti

Come fare ad essere giovani e cittadini “Controcorrente”.

Il simbolo del “cristallo” come lo ha presentato il nostro Vescovo, e che ti è stato donato a fine meeting, indica quella trasparenza di vita, quello stile di vivere, quell’insieme di atteggiamenti che lasciano trasparire in noi la presenza e lo stile di vita di Gesù, come la luce traspare attraverso il cristallo, anzi viene accentuata dalle sue diverse sfaccettature.

La sua presenza in noi attraverso lo Spirito del Risorto ricostruisce in noi quello stile di uomo nuovo al punto che coloro che ci incontrano, incontrano Lui, vedendo la nostra vita, vedono in trasparenza la sua vita e la sua presenza in noi. In questo senso una giovane amica ci ha invitato a scomporre la parola cristallo in “Crist – allo” (Cristòs allos): alter Cristus: ciascun giovane tra noi diventa davvero nel proprio ambiente di vita quotidiana, un “altro Cristo”, ne rinnova con trasparenza di vita la presenza liberante.

E qui si apre la ricerca in gruppo cosa vuol dire oggi essere “giovani trasparenti”.

Responsabili

La parola che accompagna il cristallo è “Trasparenti per essere Re-sponsabili”.

La responsabilità, ce lo dice proprio la festa di Cristo Re del nostro meeting, ci ha essere “re” e partecipi di quella “regalità” di Gesù e dell’uomo sul creato, sulla vita, nel mondo.

Una regalità tipica e propria della condizione laicale, che riguarda l’orientamento delle cose del mondo, delle relazioni, dei beni, della vita comune e della città, in ordine al Regno di Dio, cioè alla giustizia, al bene comune, alla condivisione e alla fraternità, alla “vita piena e abbondante per tutti”.

Divenire responsabili non è semplice, soprattutto in un contesto oggi nel quali i giovani sono sempre meno responsabilizzati dagli adulti: dunque la responsabilità va ricercata, assunta, gestita, conquistata.

Responsabilità vuol significare poi, nella radice della parola stessa, la *capacità di dare risposta all’altro*

che mi interpella e mi chiede di schierarmi dalla sua parte e farmi carico della sua domanda e del suo grido di aiuto.

VERSO UN ITINERARIO DI EDUCAZIONE ALLA FEDE DI CITTADINI CONTROCORRENTE

PREMESSA: indicazione metodologiche per l'uso dell'itinerario.

Questo che presentiamo è un canovaccio di un ipotetico itinerario, è pensato come strumento per l'animatore che si costruisce egli stesso il cammino annuale del gruppo. Non va preso così com'è: ci vorrebbero 3 anni a percorrerlo tutto! Abbiamo preferito indicare degli obiettivi chiari per ogni tappa, ma il montaggio delle tappe (8 quelle proposte) è compito dell'animatore, sia nell'ordine (ora è logico progressivo) che nella quantità: non tutte le tappe debbono essere necessariamente inserite.

Inoltre in ogni tappa abbiamo abbondato in suggerimenti di attività: in base all'obiettivo è l'animatore del gruppo che sceglie una, magari insieme ai giovani, due esperienze/attività al massimo da svolgere lungo il cammino di ciascuna tappa. Tanti suggerimenti sono di fatto inter-scanbiabili nelle tappe.

Abbiamo anche inserito 3 Allegati: il primo è un testo antologico come modello; il secondo è costituito dai differenti giochi di simulazione che abbiamo proposto ai gruppi nel Meeting, ma dei quali sono 1 i ragazzi hanno potuto sperimentare.

Il terzo allegato è costituito da proposte di films, canzoni di cantautori, e qualche video da utilizzare a piacimento secondo la sensibilità di ciascuno. Uno stimolo per incitare i ragazzi a navigare e a trovare altro materiale interessante per il cammino!

Itinerario è ...

Un itinerario è un cammino a tappe, che ha un suo punto di partenza e un suo punto di arrivo (la meta, l'obiettivo dell'anno) e che individua tutta una serie di fermate intermedie che permettono al gruppo giovanile di raggiungere passo dopo passo, l'obiettivo.

Il punto di partenza: quale sensibilità di “cittadinanza”?

Guardando alle ricerche e agli studi sulla condizione giovanile, e alla realtà giovanile quotidiana che ci circonda come educatori, non appare così difficile rilevare la situazione di partenza in relazione al tema cittadinanza.

I giovani molto spesso e in grande maggioranza, rifiutano e esprimono disinteresse per la politica, e sono convinti che i problemi della cittadinanza, della qualità della vita nella propria città, del sistema dei trasporti, dei servizi, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità stessa della vita sociale e della partecipazione, sia problemi che riguardano i grandi e gli adulti, e non li tocchino da vicino. E spesso questo atteggiamento viene indotto e incrementato da un sistema creato appositamente dagli adulti, che esclude volutamente o tiene lontano i giovani, anche quelli interessati, dai luoghi della politica e dei centri del potere.

In realtà spesso adulti e giovani non tengono presente che i problemi della cittadinanza, della legalità e della partecipazione, della qualità della vita insieme, attraversano gli ambiti della vita quotidiana, cioè si respirano e si sopportano, spesso si subiscono, e vengono sofferti inconsapevolmente o molto superficialmente in famiglia, sulla strada, andando o tornando da scuola, nei luoghi del tempo libero e della aggregazione giovanile, in spiaggia come in treno, sui marciapiedi come in comune, a scuola o fuori scuola.

E' necessario pertanto aiutare i giovani ad **assumere la consapevolezza** e sviluppare un atteggiamento attento e critico di lettura della realtà delle cose, che **i temi della cittadinanza si incrociano con la “loro” vita quotidiana, e che ne va di mezzo la sua “qualità”**.

Prima tappa: Giovani della vita quotidiana e perciò anche cittadini”

La prima tappa pertanto deve aiutare i giovani *a passare da un disinteresse e una disattenzione ai problemi concreti di vivibilità della vita quotidiana nella città o nel paese alla consapevolezza dell'essere cittadini* cioè abitanti di un mondo sociale, di una città nella quale sia deve essere possibile vivere svolgendo serenamente i propri impegni e gestire le proprie relazioni con una certa “qualità della vita” in modo da non essere costretti a chiudersi in casa o in rifugi sicuri o a fuggire e cercare altrove la città dove vivere.

Attività possibili da svolgere:

- - Qualcuna delle canzoni suggerite in allegato 3 possono essere utili per introdurre il tema
- Indagine o intervista tra i giovani, e non solo, anche tra gli abitanti se si vuole, sul grado di soddisfazione della vita nella propria città o sul desiderio di emigrare e andare lontano dal proprio mondo di origine, cercando di capirne le ragioni;
- tavola rotonda sul report condotto e discussione di gruppo
- incontro con personaggi che hanno fatto della ricerca del bene comune una scelta della loro vita (es. fondatori della scuola socio-politica diocesana, come Domenico Vestito o i referenti diocesani della commissione Giustizia e Pace;)
- Leggere e discutere commentandolo il testo di B. Brecht in *Allegato 1*
- Descrizione del “sogno individuale sulla propria città/paese ideale” magari ispirato da una canzone di cantautore (vedi allegati finali).

Seconda tappa: Uno sguardo sulla città con gli occhi del cittadino

In questa tappa il gruppo è invitato *a prendere coscienza e farsi una visione realistica delle condizioni in cui nella propria realtà territoriale e sociale sono accolti e rispettati i bisogni e i diritti fondamentali di vita della gente e garantita la qualità della vita*, realizzando un inventario di quello che c'è e viene offerto alla cittadinanza.

Attività ed esperienze possibili

- In questa seconda tappa il gruppo è invitato a acquisire anzitutto la consapevolezza dei bisogni della gente, dei giovani in particolare, e pertanto dei diritti/doveri che ogni sistema di convivenza sociale deve tenere in conto perché la vita sia vivibile sul territorio. Si può partire dai bisogni ed esigenze giovanili e diritti poco accolti per costruire una mappa dei bisogni e dei diritti delle persone, per esempio dei giovani e dei minori;

- a seguito della individuazione dei bisogni fondamentali delle persone il gruppo viene invitato a prendere in mano cinepresa o macchina fotografica e a fotografare la qualità della vita della gente nella propria città cominciando dalla materialità dei segni fino alla qualità dei servizi: viabilità, illuminazione, arredo urbano, pulizia e igiene, strutture pubbliche, urbanizzazione, esistenza o meno piano regolatore, sistema dei servizi (scuola, sanità, servizi sociali, tempo libero ...) e modalità di offerta. Ci si può dividere in sottogruppi, in ordine ai bisogni fondamentali delle persone, e sviluppare indagine di tipo fotografico nei diversi ambiti di vita ... Può essere utile accompagnare questa esplorazione del territorio ad occhi aperti, con interviste alle persone che fruiscono o non dei servizi essenziali.

Si può individuare una richiesta di un servizio (per esempio di un documento sanitario, o un documento presso il comune, un abbonamento viaggio studente da rinnovare,) e verificare

in concreto e con videoripresa o registratore nascosto, la qualità del servizio reso, riproponendone la simulazione in gruppo e sviluppando una discussione;

- Un ambito particolare di sguardo da cittadini sulla realtà può essere quello del soggetto: giovane studente che si attrezza per la vita futura e che verifica quanto la città è in grado di offrire, e con quale qualità, opportunità e servizi che rispondono ai bisogni giovanili (studio, qualificazione, svago, tempo libero, orientamento al lavoro, esperienza di valore, aggregazione, senso della vita ...).

- Con l'elenco dei problemi e delle criticità rilevate si può realizzare incontro e tavola rotonda con i responsabili della vita pubblica e sociale (il sindaco, gli assessori, la giunta, i consiglieri comunali) per cercare di capire quello che si sta facendo e quelli che resta da fare e per presentare le urgenze rilevate nell'indagine del territorio.

- Per l'approfondimenti di alcune tematiche il gruppo programma la visita e il confronto con qualcuno dei gruppi, meglio ancora se giovanili, organizzati della città che si interessano dei temi di vivibilità della città, comitati, associazione di volontariato, gruppi di consapevolezza di cittadinanza, WWF o amici dell'ambiente, gruppi studenteschi per quanto riguarda la scuola, ...

Terza tappa: Perché la “morte nella città? “

“Cambiamo per restare, restiamo per cambiare”

Dopo aver aperto gli occhi sulla città e fotografato e illustrato i problemi, le esigenze, i bisogni, le domande della gente, e averi scoperto che per tanti, tantissimi, troppi, cittadini e cittadine, soprattutto se soggetti “deboli, senza voce, poco garantiti e rappresentati, parcheggiati ai margini della vita sociale” i loro bisogni fondamentali di vita restano insoddisfatti e i loro diritti ad una qualità della vita restano “negati”, il gruppo giovanile è sollecitato a percorrere una nuova tappa con il seguente **obiettivo**:

acquisire la consapevolezza della cause delle situazione “di morte” nella città, fuggendo dal rischio, ricorrente e dominante, di scaricare tutte le responsabilità sui “politici di turno”, bensì invece andando progressivamente ad evidenziare la **carezza di una cultura di cittadinanza** e pertanto sviluppando una cultura alternativa del vivere in città e dell'affrontare i problemi. Sarà necessario passare dal puntare il dito e dalla fuga dalle responsabilità al coraggio di assumere le proprie responsabilità, sia a livello culturale che a livello del controllo sociale del potere.

Attività ed esperienze possibili

- attraverso le “tecnica/gioco del processo” il gruppo sceglie alcuni temi scottanti della scarsa qualità della vita o analizza alcuni casi di situazione concrete di negazione dei diritti delle persone, e proprio nel gioco della “accusa” e della “difesa” sviluppa una analisi socio-culturale delle cause di dette situazioni, in modo da evidenziare come siano “*diverse e molteplici le responsabilità*” che stanno alla base della caduta della cittadinanza e della trascuratezza del bene comune (Vedi Allegato 2).

- si può anche attivare una tavola rotonda con esperti per comprendere le cause di un singolo problema o della tematica individuato e urgente;

- il punto di arrivo può essere quello di *stilare un **Manifesto o Decalogo per una nuova cultura della cittadinanza** che i singoli e i gruppi debbono acquisire*, caratterizzata anzitutto dal responsabilità individuale (e io come ne sono coinvolto?);

Quarta tappa: Pensare da cittadini: il “bene comune”

Obiettivo: Sviluppare il senso della cittadinanza vuol dire anche per i nostri giovani dei gruppi elaborare, con una certa profondità culturale e acquisendo anche alcune categorie particolari, un minimo di visione politica del proprio vivere sociale, cioè del vivere nella città come cittadini consapevoli e, da una parte, dei diritti/ doveri e dall'altra di una visione comune entro la quale i diritti e di doveri sono compresi dentro il concetto di “bene comune” e di “qualità della vita per tutti”; al di là e oltre la somma del bene dei singoli, e tenendo presente proprio quei soggetti che di fatto restano sempre esclusi e ai margini della vita sociale (i soggetti dai diritti negati);

Attività ed esperienze possibili

- Esplorazione dei “senza diritti” o dei “cittadini dai diritti negati”: soggetti stranieri, anziani abbandonati e soli, malati parcheggiati e non curati, famiglie in difficoltà lasciate sole, giovani svantaggiati nelle loro pari opportunità, soggetti portatori di disabilità e in situazioni di svantaggio: cosa offre in più per questi soggetti la città in modo che possano avere risposte ai loro bisogni/ diritti?

- un incontro con il dirigente dei servizi sociale del comune o dell' ASP per capire con loro come l'ente locale è chiamato e con quali interventi e risorse ad affrontare queste emergenze;

- Riflessione e definizione, con l'aiuto di esperti, con tavola rotonda, per esempio si può invitare Domenico Vestito o qualcuno della Scuola diocesana di formazione politica;

- Accostamento di alcune pagine della “Dottrina sociale della chiesa” del “bene comune”: bene di chi? Di qualcuno o di tutti? E se di tutti: quale garanzia dei diritti negati rispetto ai diritti dei forti e dei garanti? - Forse potrà essere opportuno riscrivere la *mappa dei valori condivisi* della vita sociale oggi, da considerare per nulla scontati e condivisi:

- Il punto di arrivo può essere quello di stilare una **Manifesto o Decalogo per una nuova cultura della cittadinanza** che i singoli e i gruppi debbono assumere.

Quinta tappa: la LEGALITA' in vita quotidiana per garantire davvero il bene di tutti e non solo di qualcuno

Il nostro contesto particolare sollecita con urgenza ad un lavoro educativo che aiuti adolescenti e giovani ad affrontare il tema della legalità, di fronte a tante forme quotidiane e sottili di illegalità dilagante.

Obiettivo: Acquisire la consapevolezza della necessità e della utilità delle regole della vita sociale, della loro funzione e della loro “relatività” in ordine ai valori, a garantire la risposta ai bisogni/ diritti di ciascuno e acquisire il senso ordinario del “dovere” che rappresenta il confine di garanzia del “diritto dell'altro”.

Attività ed esperienze possibili

- Analisi e verifica delle regole esplicite e implicite nella vita del gruppo spesso.

- Attraverso il gioco di gruppo sperimentare la “necessità, e la flessibilità delle regole”, provando a giocare giochi diversi o cancellando le regole e verificando cosa avviene nel corso del gioco, o divertendosi a modificare le regole per rendere ancora più appassionato il gioco. Far seguire all'esperienza del gioco la riflessione del gruppo;

- Recuperare e confrontare criticamente i “regolamenti” del proprio istituto scolastico per coglierne la “ragionevolezza o la irragionevolezza di certe regole stesse” e attivare iniziative di sensibilizzazione della classe e dell’istituto se necessario. Verificare la procedure di scritture e codificazione dei regolamenti stessi (chi li ha fatti? Ascoltando chi? Con l’approvazione di chi? In quanto sono stati coinvolti i giovani stessi?).

- Addestrarsi a riconoscere le regole non scritte e non dette ma vigenti in certi luoghi sociali, ambienti di aggregazione e del tempo libero;

- Giochi di simulazione nei confronti di comportamenti trasgressivi quali il “bullismo”, la trasgressione del codice della strada, il non rispetto dell’ambiente, il clientelismo dei favori nelle istituzioni pubbliche come Comune e Ospedale ... (per questo in *Allegato 2* ci sono gli strumenti per i giochi di simulazione per le diverse situazioni).

-Approfondire il problema della illegalità ‘ndranghetista del territorio attraverso il contatto con le forze dell’ordine, Libera, Comunità Libere, l’ascolto di testimoni di Giustizia o l’incontro con figli e familiari delle vittime;

- Visita al Centro di P Puglisi di Bosco di Bovalino e del lavoro di prevenzione e ricupero sulla legalità o il Centro don Milani di Gioiosa superiore. Realizzare una visita alle cooperative dei Frutti di Bosco o del Maiale nero per il reinserimento sociale e lavorativo di ex carcerati o di parenti in situazione di svantaggio.

Sesta tappa: liberiamo il sogno comune della città: città mercato o città “dono”?

Le difficoltà e i problemi non debbono appiattirci sull’assuefazione, né chiuderci nella rassegnazione, nell’impotenza, nella rinuncia. Pertanto in questa nuova tappa:

Obiettivo: *ritrovare le ragioni dell’utopia, la capacità di sognare ad occhi aperti sulla città, immaginare un cambiamento nel mondo della città e del quotidiano, liberando il sogno ad occhi aperti “fatto insieme”.*

Per elaborare un progetto di vivibilità della nostra città, per individuare le strategie per cambiare qualcosa., è necessario nutrirsi di utopia.

Attività ed esperienze possibili

- Per ispirarsi e liberare in sogno insieme può essere utili vedere prima un film tra quelli sufferiti o ascoltare una canzone di cantautore che ci ispiri;

- Attraverso la tecnica di un disegno collettivo, di un giornale di gruppo o di oratorio, illustrare il “sogno sulla città che non c’è ancora: la città di tutti e non solo di qualcuno”.

- Prendere contatto con il Consorzio Goel della nostra Diocesi (Gioiosa superiore) per conoscere da vicino il *Progetto delle Comunità mutualistiche*: dall’idea di una città/paese “mercato” all’idea di una città/ un paese in cui le cose, i beni, i servizi sono messi in circolo per tutti in forma mutualistica.

- Prendere i contatti con Cittadinanza attiva

- Approfondimento del “consumo critico e del mercato equo e solidale” (Goel e Bottega solidale – ricerche su internet): immaginiamo il “consumo critico” nei consumi e negli acquisti dei giovani!

- Confronto con un *modello di una comunità* secondo gli Atti: 4,32-37 (*solo utopia?*)

- Per valorizzare la memoria storia del nostro territorio si potrebbe anche confrontarsi con qualche passo selezionato della *Città del sole* del nostro conterraneo di Stilo **Tommaso Campanella**.

Settima tappa: A chi tocca? Partecipi e responsabili ci rimbocchiamo le maniche

Obiettivo: *Scoprire i luoghi di partecipazione e di corresponsabilità nella vita quotidiana dei giovani stessi oltre che quelli della partecipazione politica.*

Attività ed esperienze possibili

- Valorizzare e verificare la struttura di funzionamento e di partecipazione del proprio gruppo

- Raccontarsi il funzionamento delle strutture di partecipazione a scuola o nelle associazioni

- Prendere consapevolezza dei regolamenti e degli statuti che prevedono la partecipazione, sia nella scuola che nella associazione di appartenenza.

- Fare una radiografia della partecipazione a scuola

- Prendere contatto con il *difensore civico* realizzando un dibattito/confronto per conoscere le modalità di partecipazione attiva dei cittadini

- Informarsi sulla esistenza di Uffici per i clienti e sportelli dei servizi in modo da esprimere *il grado di soddisfazione del cliente nei vari servizi* (possono essere richiesti moduli apposti per il comune, l'asl, i trasporti ... ecc.) venendo anche a conoscenza della esistenza del *Sistema Qualità* in ciascun servizio e delle *Carte dei Servizi dei cittadini e dei clienti*.

- Partecipare ad un Consiglio Comunale Tematico portando le proposte elaborate in gruppo in quanto cittadini per il miglioramento di un dato servizio.

- Prendere contatto con gruppi di impegno di cittadinanza sul territorio (a Locri es. *Locrinasce*, a Gioiosa superiore *Comunità libere* promosso dal *Goel*, oppure il comitato cittadino e della Locride dell'*Associazione Libera* (e delle sue articolazioni: *Libera scuola, Libera terra, Libera città*) con sede a Locri.

- per i gruppi di giovani oltre i 18 anni qualcuno ha suggerito anche di predisporre una agenda di priorità delle politiche giovanili del territorio e candidare un rappresentante del gruppo (con "mandato imperativo") alla rappresentanza nelle elezioni comunali prossime che porti avanti le linee e le proposte concrete del gruppo.

Ottava tappa: Un'anima per animare la città

Il contributo di speranza e di idealità dei credenti nel Signore Gesù perché consapevoli che il Regno di Dio è già in atto e cammina verso la pienezza.

Obiettivo: *ritrovare nella storia di Gesù e del suo impegno per il Regno le ragioni del proprio impegno nell'essere cittadini onesti e responsabili, e scoprire la "speranza affidabile" che si radica nella Pasqua di Gesù e fonda l'impegno anche quando si fa duro e si è chiamati a pagare di persona senza godere i frutti del proprio impegno.*

Attività ed esperienze possibili

- Momenti di riflessione, ritiri spirituali, momenti celebrativi su:

Ricerca sui vangeli dell'impegno per la giustizia e *l'attenzione agli ultimi* da parte di Gesù.

Approfondire il tema del "regno di Dio" la causa per cui Gesù ha vissuto e dato la vita.

Approfondimento della spiritualità dell'impegno quotidiano ad essere cittadino

Gli atteggiamenti del cristiano, discepolo di Gesù, di fronte agli insuccessi, ai rifiuti, alla

DIOCESI DI LOCRI – GERACE **Ufficio diocesano di Pastorale giovanile**

Via C. Colombo 2 89044 Locri RC

0964 21 324 – 339 35 49 888 – email: mariodelpiano@sdbime.it

opposizione di chi non ama la città: resistenza, rinuncia, gratuità, perdono. Il coraggio di stare dalla parte dei perdenti.

- **Incontro con testimoni:** incontro con testimoni di giustizia credenti, con suor Carolina incontro con politici cristiani che si sono distinti per alcune scelte: es. Il sindaco Lucano per Riace e gli extracomunitari; il Sindaco Scordino per Bianco

- film su P. Puglisi, su Livatino ecc..

BIBLIOGRAFIA E SUSSIDI

CSPG, *Educare i giovani alla politica*, Elledici, Leumann 1993.

Sussidi per materiali, testi, canzoni, film e attività sulla tematica:

- Il nostro Vescovo, Mons. Giuseppe Fiorini Morosini, *Lettera ai giovani controcorrente* (Meeting d'Estate di Siderno 2009 reperibile sul sito della diocesi) e *Omelia a Polsi 2010* (reperibili sul sito diocesano).

A.C.I., *M'illumino di impegno*, Guida educatori giovanissimi 2010-2011, Ave, Roma 2010 con **DVD ricco di materiale**, e il sussidio testo personale per i giovanissimi: *Sei impegnato?*

ACI, *Fammi Luce*, guida educatori giovani 2010 – 2011, Ave, Roma 2010 **con DVD ricco di materiale**

CSPG, *Gruppi giovanili a servizio*, Elledici, Leumann (su ecologia e territorio).

GRIESBECH J., *Manuale di cose pazze per muovere le acque*, Elledici, Leumann.

VOPEL K., *Giochi di interazione per adolescenti e giovani*, Vol. 1, Elledici, Leumann (in particolare sui temi dei valori, scuola, lavoro, tempo libero).

JELF M., *Tecniche di animazione*, Elledici Leumann.

GROMM B., *Metodi per*, Elledici Leumann (utile per capire i giochi di ruolo e di simulazione)

Vedere Allegati 1 e 2 e 3.

ALLEGATO 1.

L'ANALFABETA POLITICO

*Il peggior analfabeta
è l'analfabeta politico.
Egli non ascolta, non parla
né partecipa agli avvenimenti politici.*

*Non sa che il costo della vita,
il prezzo dei fagioli, del pesce,
della farina, dell'affitto, delle scarpe
e delle medicine
dipendono dalle decisioni politiche.*

*Un analfabeta politico è tanto animale
che si inorgoglisce e gonfia il petto
nel dire che odia la politica.*

*Non sa l'imbecille che
dalla sua ignoranza politica proviene
la prostituta, il minore abbandonato,
il rapinatore ed il peggiore di tutti i banditi,
che è il politico disonesto,
ingannatore e corrotto,
leccapiedi delle imprese nazionali e multinazionali.*

Bertold Brecht

ALLEGATO 2. GIOCHI DI SIMULAZIONE E DI RUOLO PER LA LEGALITA' E LA CITTADINANZA

1. CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI BIANCOFIORE

Seduta pubblica con all'OdG la notizia pubblicata sul giornale locale al fine di dibattere la situazione della sicurezza del territorio e il problema della devianza giovanile e dei comportamenti illegali che ledono il senso della cittadinanza e **deliberare al riguardo:**

“ Nella notte tra il 31 ottobre e il 1 novembre sono stati infranti tutti i vetri del piano terra del Liceo Scientifico “Pitagora”; i teppisti si sono inoltrati nella scuola attraverso una porta di emergenza e hanno dato fuoco ai registri scolastici delle presenze e delle note/osservazioni disciplinari delle 2e A B D e delle 3e CDEF. L'episodio è avvenuto durante il ponte dei santi e dei morti. Del fatto si è reso conto un aiuto del dirigente che transitava, ancora in giorno di vacanza, dinanzi alla scuola e ha notato delle anomalie nella struttura, per cui ha segnalato la cosa al dirigente e alle forze dell'ordine”

Alla seduta pubblica sono invitati anche il Dirigente responsabile dell'Istituto, i docenti, gli allievi e i genitori degli allievi, oltre che tutta la cittadinanza.

I ruoli possibili: Sindaco, presidente consiglio comunale, Assessore alla cultura e istruzione, rappresentanti di maggioranza e opposizione. Dirigente della scuola, qualche insegnante, collaboratore scolastico, l'aiuto che ha scoperto il disastro, i rappresentanti di genitori, allievi (in particolare di seconda e terza) e qualche membro del consiglio di istituto, assistente sociale del comune e parroco di Biancofiore.

Tra le diverse personalità presenti possono essere rappresentate correnti di pensiero di tipo repressivo, autoritario, poliziesco, e altre più aperte alla comprensione, prevenzione, rieducazione, magari anche con qualche idea “alternativa”.

Compito: dibattere e produrre la delibera.

2. CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL PROFESSIONALE “Martelli e &”, città di Gasperia

Riunione del Consiglio di Istituto convocato dal Dirigente e dal Presidente del C'I aperto all'assemblea di studenti e genitori, con all'ordine del giorno : *“interventi disciplinari, riparativi e preventivi in ordine al vandalismo nella Scuola.*

Il fatto vandalico viene così narrato nella lettera di convocazione:

“ Nella notte tra il 31 ottobre e il 1 novembre sono stati infranti tutti i vetri del piano terra del Professionale “Martelli”; i vandali si sono inoltrati nella scuola attraverso una porta di emergenza e hanno pennellato di vernice indelebile i registri scolastici delle presenze e delle note/osservazioni disciplinari delle 2e A B D e delle terze CDEF e aperto gli idranti provocando l'allagamento del piano terra.

L'episodio è avvenuto durante il ponte dei santi e dei morti. Del fatto si è reso conto un passante che transitava, vedendo provenire un torrente d'acqua corrente dal di sotto del portone d'ingresso. Il fatto è stato segnalato i vigili urbani che sono prontamente intervenuti e hanno informato il Dirigente”.

La Riunione del consiglio d'Istituto aperto a tutte le componenti della assemblea scolastica (allievi, genitori, docenti, personale di servizio) è pubblica, pertanto possono intervenire tutti i soggetti coinvolti nell'evento.

Ruoli possibili: Presidente consiglio d'I,Dirigente, membri del consiglio rappresentanti allievi, genitori, docenti, collaboratori, allievi delle classi suindicate, alcuni genitori, l'assistente sociale, il pedagogista, il sociologo dell'equipe scolastica dell'ASL,e mimetizzati tra tutti alcuni membri della gang, e c'è anche, guarda un po'!, la strega di chimica.

Compito: Produzione del verbale contenente i provvedimenti “disciplinari, riparativi e preventivi in ordine al vandalismo nella Scuola.

DIOCESI DI LOCRI – GERACE **Ufficio diocesano di Pastorale giovanile**

Via C. Colombo 2 89044 Locri RC

0964 21 324 – 339 35 49 888 – email: mariodelpiano@sdbime.it

3. TRIBUNALE DEI MINORI DI PERBACCHIO

La seduta del tribunale dei minori è prevista per il giorno

Sono convocate le parti in causa, i minori (4) accompagnati dai genitori, gli assistenti sociali del comune e del tribunale dei minori, gli avvocati di difesa e accusa, il giudice unico.

Il fatto

“il bambino B. con alcune lievi disabilità, frequenta la 5 elementare della scuola “De amicis”, e al ritorno da scuola, mentre lo aiuta a farsi la doccia, la madre nota una cicatrice sul polpaccio. Prima B. è renitente e vago nello spiegare la causa di quella cicatrice, poi alla fine, piangendo, fa un nome: Q ... e tace. Venuta a capo della cosa, la madre viene a scoprire che Q. ha prodotto quella ferita al figlio con la sigaretta accesa; il motivo si è poi scoperto era il fatto che B. non manteneva la promessa segreta di consegnare ogni lunedì 10 euro al compagno.

La situazione, si viene a scoprire, si prolungava da diversi mesi, mentre vengono a galla uno dopo l'altro, altri atti di bullismo, compiuti da Q. anche verso altri ragazzi o ragazze più deboli.

Al tergiversare del Dirigente e dinanzi ai suoi tentativi di copertura dei fatti, i genitori di B. sporgono denuncia tramite avvocato ... e così l'istruttoria prende il via.

Al tribunale sono convocati i diretti interessati per il processo.

Ruoli possibili: giudice dei minori, assistente sociale del comune e del tribunale, genitori dei ragazzi con le zie e le nonne, ragazzi, pubblico ministero, avvocati di accusa e di difesa, esperti: pedagogisti, psicologi, educatore, psicoterapeuta, medico.

COMPITO: Emissione di una sentenza concordata di tipo rieducativo e finalizzata al reinserimento.

4. REDAZIONE DEL GIORNALE “L'ALTRA CITTA”

Il capo redattore affida a diversi pool di giornalisti la **redazione di piccoli report** (anche frutto di interviste ai diretti interessati e responsabili) intorno al *degrado ambientale della città di ROCCACANNUCCIA e in particolare al comportamento dei singoli cittadini in ordine a: spazzatura e differenziata, discariche abusive, occupazione di marciapiedi e suolo pubblico, barriere architettoniche, schiamazzi e disturbi notturni, dissesto di strade con buche e voragini, incanalamento della acque piovane, insomma intorno alla vivibilità e qualità della vita urbana.*

Ruoli possibili: caporedattore, giornalisti, intervistatori, cittadini, informatori, testimoni, cittadini vittime del degrado (vecchietta con l'anca sbilenca per caduta su marciapiede sgarrupato, avvocato vittima di insidia per trappola con filo spinato, bambino punto da siringa sospetta, nonno caduto nel tombino semiaperto, mamma con bambino in carrozzina costretta a fare lo slalon tra auto fuori parcheggio e marciapiedi con barriere). Assessori, tecnici del comune, azienda locridambiente quali specialisti intervistati.

COMPITO: Redazione di pagina Report sulla sfortunata città e sulle interpellanza ai cittadini e governanti..

5. COMMISSIONE DI DISCIPLINA SPORTIVA

Presso il Coni, convocati dal giudice sportivo, sono presenti: i dirigenti delle squadre, l'arbitro e i 2 guardalinee, i medici della squadra, i giocatori, i rappresentanti delle 2 tifoserie, la moglie dell'arbitro e i figli maggiorenni, i rappresentanti delle forze dell'ordine, il direttore dell'oratorio e gli educatori.

IL FATTO: una squadra dell'oratorio va a giocare in un altro paese. Quando gli ospiti cominciano a perdere, i loro tifosi combinano una missione di punizione verso i tifosi della squadra ospitante, e così inizia la rissa a

catena. Ma al rigore strategico fischiato dall'arbitro a favore della squadra perdente insorgono i tifosi della squadra vincente cominciando dal cornuto fino a mettere in dubbio l'onorabilità della sua consorte e dell'intera sua famiglia. Segue invasione di campo ...l'arbitro fugge nello spogliatoio e qui interviene la forza pubblica a fermare la reazione a catena.

COMPITO: dibattere l'accaduto e verbalizzare i provvedimenti disciplinari, e preventivi in ordine alla corretta prosecuzione del campionato.

6. I RESTI ... DI UNA FESTA "DIFFERENT- DIVERSA"

Ogni anno d'estate è di tradizione nelle nostre marine che qualche associazione o club di turno organizzi una "notte differente dalle altre" con party e divertimenti senza limiti, in spiaggia ordinariamente presso uno stabilimento e sconfinando sulla spiaggia comune.

Anche quest'estate è stata organizzata, ma un comitato di cittadini si è autoconvocato per porre fino a questo scempio del territorio e della vita sociale. Queste le testimonianze raccolte:

La mattina presto di quella notte prava dei giovani, e non solo, barcollavano, fatti di cocaina e altre sostanze, come degli zombi viventi, qualcuno era riverso sul marciapiede, in mezzo ad una pozzanghera di sostanza liquida; in giro per la spiaggia e tra gli ombrelloni vennero trovate siringhe sparse, la gente che al mattino presto intendeva godersi l'aurora sul mare e darsi al footing mattutino, si trovò improvvisamente dinanzi ad uno spettacolo allucinante.

Tracce di falò con sassi, carboni spenti, e pezzi di legnane vario sparso spiagge, bottiglie di birra, di alcoolici, e bibite in genere sparse su tutto il lungomare, lasciate mezza piene ai cancelli delle villette, sbattute in tutte le direzione ... sui marciapiedi, con vetri rotti e liquidi sparsi vari.

La gente del rione ha dovuto sopportare il bun.bun degli amplificatori della musica assordante fino alle 5 del mattino, o le urla dei dj e degli animatori dei giochi, e pertanto, soprattutto gli anziani apparivano particolarmente agitati e nervosi quella mattinata.

Alcuni genitori, concessa la fiducia alle figlie e figli adolescenti minorenni, perché ritenuti ormai grandi e in compagnia fidata, dovettero venire a cercarsi sul lungomare, alcuno fatti, altri sballati, alcuni ubriachi e in alcuni casi alcune ragazze ormai con pezzo unico addosso vagavano sulla spiaggia vagheggiando l'amore notturno finalmente incontrato. In seguito una minorenne rimase incinta per assenza di prevenzione-

Anche l'operazione ormai tarda della finanza alle luci dell'alba portò alla identificazione di alcuni spavaldi spacciatori ... che vennero arrestati dinanzi alla protesta dei loro clienti.

Il comitato cittadino autoconvocato dibatte la situazione di degrado del luogo turistico e chiede l'esplicito intervento dei responsabili delle quiete e del bene pubblico. Tra i ruoli, tutti liberi e da inventare, si possono mettere anche dei testimoni che portano informazioni ulteriori sul "different party" oltre che la presenza di forze dell'ordine e degli amministratori cittadini in ascolto della protesta.

Compito: viene prodotto un manifesto di denuncia e di richiesta.

ALLEGATO 3 – Preparato da Pasquale Mesiti e Vincenzo Commisso

Quelli riportati sotto i sono i canti che consiglia la guida dell'AC per quanto riguarda il bene comune.

Consigliatili:

LO SCRUTATORE NON VOTANTE di Samuele Bersani (E' pertinentissimo e somiglia molto al tema del testo di Brecht), questo è il video:
<http://www.youtube.com/watch?v=u1yDzfO0PHA>

LA STORIA (Di De Gregori, già usato per il video del Meeting):
<http://www.youtube.com/watch?v=Vg3nLV633p0&feature=related>

SOGNA RAGAZZO, SOGNA (Vecchioni)
http://www.youtube.com/watch?v=ebZKq4_fVow&feature=related

Oltre ai molto noti

DOMANI (ma è contestualizzata: il sisma dell'Aquila e la vita che ricomincia...domani)
<http://www.youtube.com/watch?v=POhkLEs7BYM>

e **SI PUO' DARE DI PIU'**

L'EROE (di Caparezza – eroismo che consiste nel vivere “normalmente” ed onestamente la vita quotidiana, riferita al mondo del LAVORO)
<http://www.youtube.com/watch?v=c6g5JfExd5w>

O DIVENTERO' QUALCUNO (di Caparezza – critica al disimpegno dell'uomo qualunque che oggi è... l'uomo qualcuno: tutti vogliono diventare qualcuno imboccando vie facili del successo televisivo o cinematografico)
<http://www.youtube.com/watch?v=30DbsW6erkA&feature=related>

NON IMPORTA (di Fabrizio Moro)
<http://www.youtube.com/watch?v=fSCEA1D86z0&feature=related>

SEDUTO A GUARDARE (Di Fabrizio Moro... chi non scrive la sua storia non può decidere il finale ed è solo in balia delle paure che confondono e di sogni che cadono)
<http://www.youtube.com/watch?v=clnswuXu6M&feature=related>

I classici cantautorali dei classici dell'IMPEGNO (e spinta verso il cambiamento), che potremmo utilizzare in versioni "aggiornate":

DIO E' MORTO (Guccini...versione Mannoia - cercare Dio e fare la sua volontà in ciò che è genuino e non nelle icone disincarnate in cui si annidano ipocrisia e morte di Dio e dell'uomo)
<http://www.youtube.com/watch?v=Za42hyaQH8A>

LA LIBERTA' (di Gaber..versione Marlene Kunz)
<http://www.youtube.com/watch?v=CRB6TNWbasQ&feature=related>

CANTI DEL SUSSIDIO AC

Meraviglioso (Negramaro – originale di D. Modugno –, San Siro Live 2008, 2008)

DIOCESI DI LOCRI – GERACE **Ufficio diocesano di Pastorale giovanile**

Via C. Colombo 2 89044 Locri RC

0964 21 324 – 339 35 49 888 – email: mariodelpiano@sdbime.it

Meraviglioso
ma come non ti accorgi
di quanto il mondo sia
meraviglioso
[...]
Tu dici non ho niente
Ti sembra niente il sole!
La vita
l'amore
Meraviglioso [...]

Grazie mille (883, Grazie mille, 1999)

Quando si vedono le montagne
che non c'e' foschia
quando le vacanze iniziano
e quando poi torno a casa mia
quando mi alzo
e sento che ci sono
quando sfreggi il naso contro il mio
quando mi respiri vicino
sento che
sento che
Per ogni giorno ogni istante
ogni attimo che sto vivendo
grazie mille

Sogno per vivere (G. Nannini, Giannadream, 2009)

Sogno per vivere
è tutto quello che ho
voglio sorridere
fino alla fine
fino alla fine

Tra le nuvole e i sassi passano i sogni di tutti
passa il sole ogni giorno senza mai tardare.
Dove sarò domani?
Dove sarò?

Sogna, ragazzo sogna (R. Vecchioni, Sogna, ragazzo sogna, 1999)

Sogna, ragazzo sogna
quando sale il vento
nelle vie del cuore,
quando un uomo vive
per le sue parole
o non vive più;
sogna, ragazzo sogna,
non cambiare un verso
della tua canzone,
non fermarti tu...

DIOCESI DI LOCRI – GERACE **Ufficio diocesano di Pastorale giovanile**

Via C. Colombo 2 89044 Locri RC

0964 21 324 – 339 35 49 888 – email: mariodelpiano@sdbime.it

Ho imparato a sognare (Negrita – o cover di F. Mannoia -, Xxx, 1997)

Ho imparato a sognare,
che non ero bambino
che non ero neanche un' età
Quando un giorno di scuola
mi durava una vita
e il mio mondo finiva un po' là.
Tra quel prete noioso
che ci dava da fare
e il pallone che andava
come fosse a motore
C'era chi era incapace a sognare
e chi sognava già.

Terra promessa (E. Ramazzotti, Cuori agitati, 1985)

Anche se il domani
ci fa un po' paura
finché qualcosa cambierà
finché nessuno ci darà
una terra promessa
un mondo diverso
dove crescere i nostri pensieri
noi non ci fermeremo
non ci stancheremo di cercare
il nostro cammino

Lavori in corso (Gen Rosso, Work in progress, 1998)

C'è bisogno di fermarsi
c'è bisogno di aspettare
c'è bisogno di una mano
per poter ricominciare.
C'è bisogno di domande
c'è bisogno di risposte
c'è bisogno di sapere
cose sempre più nascoste.
C'è bisogno di domani
c'è bisogno di futuro
c'è bisogno di ragazzi
che sono al di là del muro.

C'è bisogno di un amore vero
c'è bisogno di un amore grande
c'è bisogno di un pezzo di cielo
in questo mondo sempre più distante.

C'è da fare (Giorgia, Come Thelma e Louise, 1995)

Ci sarebbe da cambiare mezzo mondo
Dare a tutto un senso molto più profondo
Col sole in faccia si sa
Che gran fatica sarà

DIOCESI DI LOCRI – GERACE **Ufficio diocesano di Pastorale giovanile**

Via C. Colombo 2 89044 Locri RC

0964 21 324 – 339 35 49 888 – email: mariodelpiano@sdbime.it

Contro l'aridità
E' inutile partire, fare finta di guardare
C'è da fare,
Qualche volta sbagliare, dover ricominciare
C'è da fare,
C'è da fare da mangiare per un mondo affamato
C'è da fare, da rifare
C'è sempre qualcosa da fare e tu lo sai
C'è da fare (qualcosa di importante)
C'è da fare

Si può fare (A. Branduardi, Si può fare, 1992)

Puoi tradire e conquistare
puoi dire e poi negare
puoi giocare e lavorare
odiare e poi amare.
Si può fare, si può fare
puoi prendere o lasciare
puoi volere, puoi lottare
fermarti e rinunciare.
Si può fare, si può fare
puoi prendere o lasciare
si può crescere e cambiare
continuare a navigare.

Si può dare di più (G. Morandi, E. Ruggeri, U. Tozzi, 1987)

Ma se afferrì un'idea
che ti apre una via
e la tieni con te o ne segui la scia
risalendo vedrai quanti cadono giù
e per loro tu poi fare di più [...]
Si può dare di più perché é dentro di noi
si può dare di più senza essere eroi
come fare non so non lo sai neanche tu
ma di certo si può...dare di più

Lo scrutatore non votante (S. Bersani, L'Aldiqua, 2006)

Lo scrutatore non votante
è indifferente alla politica
Ci tiene assai a dire "ohissa!"
Ma poi non scende dalla macchina
È come un ateo praticante
Seduto in chiesa alla domenica
Si mette apposta un po' in disparte
Per dissentire dalla predica

La storia (F. De Gregori, Scacchi e tarocchi, 1985)

La storia siamo noi, nessuno si senta offeso,
siamo noi questo prato di aghi sotto il cielo.
La storia siamo noi, attenzione, nessuno si senta escluso [...]

DIOCESI DI LOCRI – GERACE **Ufficio diocesano di Pastorale giovanile**

Via C. Colombo 2 89044 Locri RC

0964 21 324 – 339 35 49 888 – email: mariodelpiano@sdbime.it

La storia siamo noi, siamo noi padri e figli,
siamo noi, bella ciao, che partiamo.
La storia non ha nascondigli,
la storia non passa la mano.
La storia siamo noi, siamo noi questo piatto di grano.

L'opportunità (P. Belli, Pupo, Youssou'n Dour, L'opportunità, San Remo 2009)

Vivere insieme poi non è impossibile dipenderà da noi
vivere l'essere diversi come un'opportunità [...]
Vivremo insieme noi,
supereremo i mille ostacoli vedrai vivremo l'essere diversi
come un'opportunità,
benvenuto amico

Symbolum 77 (cover: Timoria, Un Aldo qualunque sul treno magico, 2002; originale: P. Sequeri)

Padre della vita noi crediamo in te.
Figlio Salvatore, noi speriamo in te
Spirito d'Amore vieni in mezzo a noi
tu da mille strade ci raduni in unità
e da mille strade poi, dove tu vorrai
noi saremo il seme di Dio.

Un'emergenza d'amore (L. Pausini, La mia risposta, 1998)

É un'emergenza d'amore
Il mio bisogno di te
Un desiderio così speciale
Che assomiglia a un dolore per me [...]
Sei il vino e il pane
Un'esigenza naturale
Sei un temporale che
Porta il sole da me, dolcemente [...]
É un'emergenza d'amore
Questo volerti per me

Il pescatore (F. De André, Fabrizio de André, 1976)

E chiese al vecchio dammi il pane
ho poco tempo e troppa fame
e chiese al vecchio dammi il vino
ho sete e sono un assassino.
Gli occhi dischiuse il vecchio al giorno
non si guardò neppure intorno
ma versò il vino e spezzò il pane
per chi diceva ho sete ho fame.

DIOCESI DI LOCRI – GERACE **Ufficio diocesano di Pastorale giovanile**

Via C. Colombo 2 89044 Locri RC

0964 21 324 – 339 35 49 888 – email: mariodelpiano@sdbime.it